

PREGARE SEMPRE PERCHÉ?

Lc 18, 1-8

I ragazzi di Somma Lombardo

Emanuele: “Ciao sono Emanuele, studio in un liceo scientifico a Gallarate, faccio l’animatore in oratorio e sono uno Scout in un gruppo nei pressi della mia città.

Partiamo con un’analisi dei quattro personaggi del brano di Vangelo: il primo personaggio che si presenta è Gesù che racconta la parabola ai suoi discepoli; poi abbiamo la vedova che rappresenta la fragilità di una donna senza marito, senza figli, quindi che non può avere una discendenza e si trova in questo rapporto di fragilità nei confronti del mondo; poi abbiamo il giudice disonesto poiché non ascolta quello che la vedova gli chiede; come ultimo personaggio abbiamo il giudice onesto che rappresenta Dio, personaggio che ascolta sempre.”

Arianna: “Ciao sono Arianna, mi sto per laureare in biotecnologie, sono co-responsabile di un oratorio, educatrice ed animatrice.

La vedova ha interazioni sia con il giudice disonesto sia indirettamente con il giudice onesto, Dio, in particolare con il giudice disonesto



l’interazione è data dalla perseveranza nel chiedere giustizia perché la vedova ha subito un torto e allora continua a chiedere giustizia. Questa giustizia è garantita dal giudice disonesto non in virtù di una bontà del giudice ma, proprio perché al giudice non ha riguardi nei confronti delle persone, la garantisce in virtù della perseveranza.

Quando una persona non ascolta, per esempio il giudice, **bisogna puntare sulla perseveranza**.

La situazione cambia nei riguardi del giudice onesto.”

Niccolò: “Ciao sono Niccolò, studio al liceo classico e nell’oratorio della mia città sono animatore e anche cerimoniere responsabile del gruppo chierichetti.

Parliamo del rapporto tra la vedova e il giudice onesto, un rapporto che in realtà è ideale, in cui sono coinvolti tutti gli uomini: tutti sono chiamati a dialogare e a pregare il giudice onesto che è Dio. Il rapporto è ben diverso rispetto a quello fra la vedova e il giudice disonesto **perché Dio ascolta sempre** gli uomini, ha sempre una risposta **e risponde subito** ai dubbi e alle domande che l’uomo pone. Quindi tutti sono chiamati a pregare sempre perché Dio ascolta sempre, può sempre risolvere quelli che sono i nostri problemi e i nostri dubbi.”

Matilde: “Ciao a tutti, io sono Matilde, sono al quarto anno di liceo classico e frequento anche il conservatorio di Como, studio pianoforte, nella mia città sono scout e all’interno dell’oratorio faccio l’animatrice e l’educatrice.

Vorrei parlarvi dei verbi principali che compaiono nel Vangelo di oggi, nella parabola di oggi. Questi verbi sono: pregare e fare giustizia. Prima pregare perché è una necessità che hanno tutti gli uomini, che dovrebbero avere tutti gli uomini. Fare giustizia invece è un’altra necessità dell’essere umano in quanto tale poiché ha bisogno di trovare qualcuno in cui rifugiarsi, a cui chiedere una mano per risolvere dubbi, perplessità, torti subiti e via dicendo.

Adesso entrando un po’ più nel personale mi posso provare a chiedere: io **sono consapevole del fatto che Dio mi ascolta sempre?** Questa è una domanda che dovremmo farci tutti.

Un secondo spunto da cui potremmo partire potrebbe essere: sapendo che Dio è disposta ad ascoltarmi, io come sono disposto nei suoi confronti? **Voglio chiedere il Suo aiuto?**”

Emanuele: “Ma io, come prego? Per esempio la mia preghiera è molto difficoltosa, io faccio molta fatica a pregare. Quando mi rivolgo a Dio mi rivolgo sempre in prima persona, chiedendogli una mano riguardo a miei dubbi, perplessità, e ringrazio sempre per tutte le cose belle che mi regala durante i miei giorni vissuti e chiedo sempre una mano riguardo agli altri soprattutto. Però è una preghiera difficoltosa, faccio fatica a pregare. Solo nei momenti in cui mi sento pronto... Ed è difficile trovare questi

momenti. Magari quando c’è molto silenzio, la notte, normalmente di giorno faccio molta fatica a pregare.”

Matilde: “Anche la mia preghiera è abbastanza difficile, sto facendo un percorso. Mi sono resa conto del fatto che nonostante io sia educatrice che animatrice mi sento a volte distante e su questo voglio lavorare. Sicuramente i momenti di preghiera nella mia vita non sono molti al di fuori della messa della domenica. Più che altro mi sento vicina a Gesù nei momenti a noi dedicati quindi se siamo in oratorio a fare la catechesi e c’è il momento di adorazione allora in quel caso ci metto tutta me stessa e mi impegno a pregare, sempre con fatica ovviamente. Se non c’è qualcuno che ci guida veramente io da sola faccio fatica a mettermi dentro.”

Arianna: “Nei momenti dedicati è un po’ più semplice anche perché si è in comunità ma io nella preghiera personale cerco di mantenere una costanza come il segno di croce al mattino, tento di fare sempre una preghiera alla sera. Normalmente lo faccio per mantenere una costanza proprio un Padre Nostro e un’Ave Maria però rimane una cosa un po’ distratta... io vivo nella distrazione quindi mi dimentico a volte di farla, cerco sempre di farla proprio per dire magari non la vivo proprio sempre ma la faccio diventare un’abitudine così magari una volta tanto riuscirò a viverla. Spero di riuscire proprio a farla diventare un po’ più seria, comunque cerco di farla diventare un’abitudine.”

Niccolò: “Sicuramente è difficile trovare il tempo per pregare, il tempo da dedicare a Gesù e alla preghiera. Io di solito prego la sera e **la mia preghiera è molto più un dialogo** mi rivolgo a Lui in prima persona e cerco di non rendere la preghiera un momento banale cioè “prego perché devo” ma parto con un ringraziamento per i doni che ho ricevuto durante la giornata, mi ritengo un ragazzo fortunato, quindi ringrazio sempre e poi cerco di risolvere anche i miei dubbi, provo ad esporre le mie difficoltà, i momenti difficili. Spesso però questo può cadere in un chiedere per ottenere, chiedere per avere, spesso quando non c’è tempo si rischia di pregare solo quando si ha più bisogno e quindi il testo che abbiamo letto oggi mi ha fatto molto riflettere perché “pregare sempre”... si cerca ma molto spesso non si riesce e si finisce a pregare solo nei momenti in cui si ha veramente bisogno. Invece appunto il testo che abbiamo analizzato e letto oggi ci dimostra che noi abbiamo sempre bisogno di pregare quindi bisogna cercare di dare più spazio alla preghiera, sicuramente non è facile fra i tanti impegni della giornata, fra i mille pensieri che passano per la testa e poi c’è anche sempre l’elemento distrazione e pigrizia che toglie tempo.”

Testo non rivisto dagli autori

